



Dipartimento: DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale: AMBIENTE

Area: DIFESA DEL SUOLO

DETERMINAZIONE

N. B3270 del 07/07/2010

Proposta n. 9758 del 10/06/2010

Oggetto:

R.D.L. 3267/23 e R.D. 1126/26. Richiesta di Nulla Osta del vincolo idrogeologico del Comune di Moricone per movimenti di terra per la realizzazione delle opere inerenti l'urbanizzazione primaria e secondaria e realizzazione delle unità abitative del PdL "Petronella": F. 15 - p.lle 573, 581, 583, 590. Propr. Tassi Franco - Di Gianfelice Gabriella - Dominici Antonio. Fasc. 12301 V.I.

Proponente:

Estensore	LIPERI LORENZO	_____
Responsabile del procedimento	TANZI GIUSEPPE	_____
Responsabile dell' Area	G. TANZI	_____
Direttore Regionale	G. BARGAGNA	_____
Direttore Dipartimento	R. DE FILIPPIS	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

OGGETTO: R.D.L. 3267/23 e R.D. 1126/26. Richiesta di Nulla Osta del vincolo idrogeologico del Comune di Moricone per movimenti di terra per la realizzazione delle opere inerenti l'urbanizzazione primaria e secondaria e realizzazione delle unità abitative del PdL "Petronella": F. 15 - p.lle 573, 581, 583, 590. Propr. Tassi Franco – Di Gianfelice Gabriella – Dominici Antonio.
Fasc. 12301 V.I.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

VISTO il Regolamento Regionale di Organizzazione del Personale n. 1 del 6 settembre 2002;
VISTA la D.G.R.L. n. 1232 del 6 settembre 2002, con la quale è stata istituita la figura del Direttore di Dipartimento;
VISTO l'Atto di Organizzazione n. B4755 del 14/12/2004 riguardante i procedimenti relativi ad autorizzazioni di cui al R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;
VISTO il R.D.L. del 30/12/1923 n.3267;
VISTO il R.D. del 16/05/1926 n.1126;
VISTO il D.P.R. del 24/07/1977 n.616;
VISTA la D.G.R. del 30/07/1996 n. 6215;
VISTA la L.R. del 20.01.1999 n. 4;
VISTA la D.G.R.L. n. 1745 del 20.12.2002;
VISTA la D.G.R.L. n. 3888 del 29/07/1998;
VISTA la D.G.R. n. 257 del 11/05/2010 con la quale è stato rinnovato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli all'Arch. Giovanna Bargagna;
VISTA la D.G.R. 572 del 27/07/2009 con la quale è stato rinnovato l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio al Dr. Raniero De Filippis;
VISTA la richiesta n° 2051 del 25.03.2010 di Nulla Osta del vincolo idrogeologico del comune di Moricone sulle opere in oggetto, trasmessa all'Area Difesa del Suolo della Regione Lazio in data 25.05.2010;
TENUTO CONTO della documentazione tecnica:
Studio geologico a firma del dott. Geol. F. Chiaretti; elaborati progettuali a firma del Geom. Marcello Di Gianfelice: Scheda notizie; tavole Tav. 01 Inquadramento urbanistico; Tav. 02 Viabilità; Tav. 03 Parcheggi e verde attrezzato; Tav. 04 Rete di smaltimento acque bianche e acque nere Rete idrica; Tav. 05 Rete elettrica, telefonica e metano; Tav. 06 Planimetria generale e profili; Tav. 07 Doc. Fotografica stato attuale; Tav. 08 Planimetria generale;
TENUTO CONTO del Parere geomorfologico n° 163428 del 3.12.2007 del Servizio Geologico dell'Area Difesa del Suolo della Regione Lazio ai sensi dell'Art. 89 del D.P.R. n°380/01;
CONSIDERATO che la tipologia dell'intervento ricade in tabella "A" di cui alla D.G.R. n.6215 del 30/07/1996;
CONSIDERATO che sulla base degli atti le opere programmate non sono in contrasto con le finalità di cui al R.D.L. n°3267/23 ed al relativo regolamento applicativo, purché le modalità esecutive si conformino alle prescrizioni appresso indicate;

D E T E R M I N A

di CONCEDERE il NULLA OSTA, ai soli fini del R.D.L. n°3267/23 (vincolo idrogeologico), al comune di Moricone, per i movimenti di terra necessari alla realizzazione delle opere inerenti l'urbanizzazione primaria e secondaria e delle unità abitative del P.d.L. "Petronella": F. 15 p.lle 573, 581, 583, 590. Propr. Tassi Franco – Di Gianfelice Gabriella – Dominici Antonio, secondo la documentazione tecnica citata in premessa, con le prescrizioni tecniche di seguito riportate:

- 1) Siano rispettate le prescrizioni tecniche del dott. Geol. Chiaretti, riportate nello studio geologico allegato al progetto;
- 2) In fase esecutiva, nelle zone dove saranno realizzati gli interventi, siano eseguite indagini geognostiche tese a valutare puntualmente, sulla base delle scelte di progetto, i caratteri geomeccanici, geotecnici e geoidrologici dei terreni; le indagini dovranno accertare con precisione gli spessori, i caratteri geotecnici delle litologie ricadenti nella superficie coinvolta nella progettazione e in quelle adiacenti e permettere di progettare gli edifici al di fuori della zona di margine tra le due litologie affioranti;
- 3) Per evitare fenomeni di amplificazione sismica e cedimenti differenziali, nella fascia di colore viola posta a cavallo tra due litologie, gli edifici dovranno essere ubicati a distanza di sicurezza dall'area di contatto tra i due differenti tipi di terreni, mantenendosi sulla stessa litologia;
- 4) Siano realizzate adeguate opere per lo smaltimento delle acque meteoriche provenienti dall'area e dalle strade, il cui drenaggio dovrà essere assicurato verso le linee di impluvio principali;
- 5) Sia posta una particolare cura affinché il materiale proveniente dagli scavi non sia deposto nell'area a ridosso del versante e delle scarpate presenti, ad evitare che si verifichino fenomeni di dissesto;

- 6) Nell'area dichiarata di colore arancione per la presenza di una scarpata ($h < 3$ metri), esclusa dall'edificazione, si dovranno adottare interventi di messa in sicurezza e per la sistemazione dell'area (ingegneria naturalistica) finalizzati alla definitiva stabilizzazione della scarpata;
- 7) L'area contornata di colore giallo dovrà essere esclusa dall'edificazione ed utilizzata solo per destinazione a servizi (parcheggi, verde e viabilità);
- 8) Al fine di garantire la stabilità dei fronti di scavo, prima della realizzazione dei tagli topografici, siano eseguite le verifiche di stabilità dei terreni e progettate opere di contenimento necessarie secondo le nuove Norme Tecniche del 2008, in base a dettagliate indagini geognostiche (sondaggi stratigrafici e prove penetrometriche) e prove di laboratorio, i cui risultati dovranno essere utilizzati per valutare la stabilità dei fronti di scavo e valutare le caratteristiche di portanza dei terreni;
- 9) Le verifiche di stabilità e gli interventi progettuali, eseguiti in condizioni sismiche e secondo le nuove normative tecniche del 2008, dovranno tenere conto della presenza dei livelli di terreni superficiali (terre rosse colluviali) dotati di mediocri caratteristiche geotecniche, dei possibili fenomeni di liquefazione e degli eventuali carichi antropici lungo i versanti;
- 10) Tutte le piante arboree, di specie forestale, eventualmente presenti nelle aree interessate dai lavori, dovranno essere salvaguardate;
- 11) Qualora si rendesse necessaria l'estirpazione o laddove l'ambiente naturale lo richieda, gli interessati sono tenuti, sotto il controllo del CFS, all'impianto o re-impianto di specie vegetazionali tipiche della fascia foto climatica (castagni ed essenze a foglie larghe e ad alto fusto), è vietata la piantumazione di aghiformi e delle altre essenze diverse da quelle tipiche del luogo;
- 12) Ogni sbancamento dovrà essere lasciato aperto per il minore tempo possibile e dovrà essere preceduto da opere di contenimento provvisorie, al fine di garantire la stabilità delle aree di lavoro e l'incolumità del personale impiegato; siano comunque realizzate tutte le necessarie opere di sostegno definitive;
- 13) Il materiale terroso e lapideo proveniente dagli scavi sia impiegato stabilmente in loco, e quello eventualmente in esubero sia smaltito nel rispetto della normativa vigente (Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, DGR 816 del 21.11.2006 e sue modificazioni, di cui all'art. 23 della L.R. 28/12/2007 n. 26);
- 14) Il proponente dovrà verificare se l'intervento rientra tra quelli soggetti a Verifica di Impatto Ambientale o a V.I.A., ai sensi della Direttiva 85/377/CEE e succ. modif. ;
- 15) Qualora l'intervento proposto ricada all'interno di un'Area Naturale Protetta, di una ZPS, o di un SIC, il proponente dovrà attivarsi per richiedere i necessari pareri previsti dalla normativa vigente;
- 16) Siano adottate tutte le precauzioni necessarie ad evitare potenziali fenomeni di inquinamento delle falde in relazione agli scarichi fognari;
- 17) Ogni intervento dovrà essere eseguito in conformità con le indicazioni delle circolari dell'Assessorato LL.PP. della Regione Lazio n°3317 del 29/10/80, n° 2950 del 11/09/82 e n° 769 del 23/11/82 e della recente normativa vigente in tema di costruzioni in zone sismiche:
D.M. Min. LL.PP. 11/03/1988 "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione";
Circ. Regione Lazio del 29/10/1980 n. 3317;
Circ. Regione Lazio del 23/11/1982 n. 769.
Circ. Min. LL.PP. del 24/09/1988 n. 30488 riguardante le Istruzioni alle norme tecniche di cui al D.M. LL.PP. 11/03/1988;
D.M. LL.PP. 16/01/1996 "Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e dei sovraccarichi";
D.M. LL.PP. 16/01/1996 "Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche";
Circ. Min. LL.PP. del 10/4/1997 n. 65/AA.GG. riguardante le Istruzioni alle norme tecniche di cui al D.M. 16/01/1996;
Riclassificazione sismica D.G.R. n. 387 del 22.05.20009;
D.M. 14.01.2008 Nuove Norme Tecniche per le costruzioni.

Il Comune di Moricone ed il Coordinamento Provinciale di Roma del C.F.S. dovranno vigilare sull'osservanza delle prescrizioni impartite ed intervenire in caso di inadempienza anche mediante la sospensione dei lavori, che dovrà essere protratta fino all'eliminazione dell'inadempienza riscontrata, sempre nel rispetto delle prescrizioni impartite e degli elaborati progettuali.

La presente autorizzazione ha validità triennale a partire dalla data dell'atto, ferme restando le condizioni ambientali significative ai fini del vincolo idrogeologico in essere al momento del rilascio. Entro tale periodo devono avere inizio i lavori autorizzati e in tal caso la validità dell'autorizzazione si protrae sino al compimento dei lavori stessi. Qualora i lavori non abbiano inizio entro tre anni, l'autorizzazione decade e deve essere presentata una nuova istanza.

La presente Determinazione e la documentazione tecnica citata in premessa, sarà trasmessa al Comune di Moricone che provvederà alla sua pubblicazione per 15 giorni all'Albo Pretorio.

Dopo ulteriori 15 giorni, in assenza di osservazioni il Comune notificherà all'Istante ed al Coordinamento Provinciale di Roma del Corpo Forestale dello Stato l'autorizzazione e la documentazione tecnica.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni alla Direzione Regionale Ambiente - Area Difesa del Suolo della Regione Lazio.

L'interessato dovrà comunicare, con lettera raccomandata, al Coordinamento Provinciale di Roma del Corpo Forestale dello Stato e alla Regione Lazio, Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione Tra i Popoli, Area Difesa del Suolo, la data di inizio dei lavori, con almeno quindici giorni di anticipo, nonché l'avvenuta ultimazione degli stessi.

Il Coordinamento Provinciale di Roma del Corpo Forestale dello Stato potrà, in fase esecutiva ed in caso di situazioni non prevedibili, per quanto di competenza, integrare le prescrizioni nel presente provvedimento.

Il presente provvedimento non pregiudica gli eventuali diritti di terzi.

Sarà cura dell'interessata acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto, ed in particolare per quanto riguarda la legge 431/85, legge 1497/39 e le L.R. del 06/07/1998 n. 24 e n. 25;

Contro la presente Determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale al TAR entro sessanta giorni dalla notifica o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni.

Il Direttore del Dipartimento
Dott. Raniero De Filippis